

Dopo la denuncia pubblicata dal Quotidiano, la Procura torna a interessarsi del caso

Ispezione ai capannoni di eternit

Sopralluogo dei tecnici Asp sui tetti degli ex depositi delle Ferrovie della Calabria

di ROSITA GANGI

L'ALLARME inquinamento eternit in città, sembra aver smosso le coscienze degli organi di controllo che, venerdì scorso, hanno effettuato un sopralluogo nell'ex officina delle Ferrovie della Calabria. In seguito alle denunce pubblicate dal Quotidiano nello scorso mese di dicembre, alcuni ispettori dell'Asp di Cosenza si sono recati nei giorni scorsi nei capannoni situati tra via Popilia e via Mancini per accertare la reale situazione della struttura, ricoperta da amianto in condizioni preoccupante usura. Della vicenda si è interessata la Procura della Repubblica di Cosenza, attenta alle situazioni di criticità del territorio. Ci vorranno alcuni giorni per avere i risultati della valutazione dei tecnici, sebbene sia sotto gli occhi anche di persone meno esperte quanto i tetti di eternit siano decadenti, rotti in diversi punti e facilmente esposti alla polverizzazione che li rende nocivi alla salute. Una situazione che, negli anni, è stata più volte denunciata da quanti frequentano quei capannoni, i ragazzi dei centri sociali, gli immigrati, i volontari del centro Stella Cometa e i blogger di Indymedia Calabria che ne hanno fatto una battaglia di civiltà e di salute pubblica. Negli anni scorsi la Procura della Repubblica di Cosenza era già intervenuta, ponendo, sotto sequestro l'area e imponendo l'incapsulamento dell'eternit in modo da metterla in sicurezza. Ma le Ferrovie della Calabria effettuarono un incapsulamento non del tutto secondo norma, e, secondo quanto riferiscono alcuni ambientalisti, utilizzarono la vernice giusta all'interno, invece all'esterno fu usata quella che serve per la successiva rimozione fisica dell'amianto, e che, pertanto, ha una durata limitata nel tempo.

Nello scorso mese di dicembre, il Quotidiano aveva ripreso l'argomento, anche in seguito al sequestro di un'area interna all'ex Centrale del latte che era stata posta sotto sequestro, e poi dissequestrata, in quanto ricoperta da eternit. In quel caso la ditta che sta realizzando nell'area di via degli Stadi un progetto edilizio, ha provveduto a rimuovere l'eternit presentando un apposito progetto all'Asp. Nel caso dei capannoni delle ex Ferrovie della Calabria, invece, nessun intervento è stato programmato, pur in presenza di numerose denunce pubbliche e anche in considerazione del fatto che in quel luogo trascorrono le loro giornate molte persone, tra volontari e immigrati. Il censimento indetto dal sindaco nel 2009 non ha avuto i risultati sperati in città sono purtroppo ancora tanti i siti di eternit da bonificare,



I tetti in eternit dei capannoni



Due immigrati che frequentano stabilmente la sede

La storia. Nella sede del Centro Rialzo l'integrazione senza confini

«Qui c'è un letto e un pasto caldo»

Undici immigrati vivono stabilmente nelle strutture di via Popilia

di MATTIA GALLO

DAL settembre scorso, presso il Cpoa Rialzo, un gruppo di migranti trascorre stabilmente la propria vita. Sono undici, giovani, tra i 18 ed i 40 anni, tra cui 5 somali, 1 rumeno, 1 eritreo e 4 senegalesi. L'esigenza di una casa e la ricettività politica dei membri del Rialzo rispetto all'emergenza abitativa di italiani e migranti, ha fatto sì che da qualche mese in quei capannoni gli undici immigrati trascorrono buona parte della loro esistenza. Presso il Rialzo essi dormono, divisi in stanze comuni dove si trovano i letti, mentre in una stanza a parte sta una ragazza somala. Non mancano i servizi essenziali, come i bagni con acqua calda e una cucina comune, ci sono televisori ed un computer con internet. Si tratta di strutture auto costruite sia dai membri del rialzo che dagli stessi immigrati. Lo spazio dei capannoni delle ex officine ferroviarie consente agli immigrati di avere un'assistenza legale presso lo sportello Baobab del Moci e di frequentare i corsi di italiano presso lo stesso Moci. L'assistenza sanitaria è fornita dall'"Ambulatorio Medico senza confini" dell'Auser del rione Spirito Santo. Gli attivisti del Rialzo spiegano: «Gli immigrati che vivono nel cpoa, svolgono lavori a nero e sottopagati, in particolare nell'agricoltura. Adesso sono circa una decina quelli presenti, ma il numero di immigrati senza casa in città è molto alto e saremmo potuti arrivare anche a cinquanta. Senza contare che in media al mese ospitiamo 4 o 5 immigrati di passaggio che sostano per una nottata». Ad esempio Jamal è un immigrato tunisino che ha passato qualche giorno delle festività natalizie presso il Rialzo. C'è chi turnocucina per il pranzo o la cena, chi pulisce, si organizzano feste, cene sociali, e visioni di film, e tutti partecipano ad assemblee di gestione, non senza difficoltà. Perché le difficoltà

permangono, soprattutto quando si pensa che l'aspirazione degli immigrati è quella di poter avere un'abitazione propria ed un lavoro che rispetti i loro diritti, come denunciano gli stessi immigrati. Molti di loro sono giovani, e quelli provenienti dall'Africa sono tutti di fede musulmana. In Calabria lavorano in diverse mansioni, c'è chi lavora nell'agricoltura, chi fa da badante o fa piccoli lavoretti, e chi fa l'ambulante, ma si tratta di impieghi poco renumerati, sottopagati o in nero, salutarli. Mbye, senegalese, ha

lavorato per anni nelle campagne del nord Italia nella raccolta degli ortaggi dove veniva pagato quattro euro l'ora. I ragazzi che provengono dalla Somalia hanno una storia ancora più complessa. Tutti provengono da Mogadishu e sono nati una ventina di anni fa intorno allo scoppio della guerra civile. Mogadishu è una città in cui si è visto esplodere una macchina ed innescarsi di una sparatoria

in seguito. Tutti i ragazzi spiegano di aver abbracciato un'arma, in età precoce, ed aver sparato nelle situazioni di guerra. Mohammed è stato imprigionato, mentre Nuur ha perso il padre ed il fratello in guerra. Kadarawill e Mohammed raccontano anche la loro esperienza nell'ex ambasciata somala di Roma. Si tratta di un vero e proprio tugurio dove sono accampati centinaia di cittadini somali che dormono sui pavimenti in un luogo fatiscente dove sono razzano i ratti. Tra le storie di vita è particolare quella di Francesco, giovane rumeno calciatore del Gloria Bistrita. A Cosenza è entrato nella squadra Clandestino Fe dove ha incontrato nuovi amici.

Tante vicende di disperazione e accoglienza

L'INTERVENTO

Un urbanista dall'anima ecologica per la città

Le associazioni Italia Nostra, Club Unesco e Vas (Verdi Ambiente e Società) ritengono la partecipazione e la consultazione nei processi decisionali inerenti la città un momento qualificante di una comunità in quanto si è chiamati tutti, cittadini ed associazioni, ad esercitare un diritto di critica e di opinione proponendo anche giudizi di valore su chi dovrà guidare la città nel prossimo futuro. Crediamo che un percorso di sostenibilità deve essere sostanzialmente dalla più larga adesione e dal concorso di tutti gli attori della società civile, nella prospettiva di una città che cambia, si trasforma, migliora gli standard di vivibilità della collettività locale. Abbiamo quindi, noi tutti, la grande responsabilità non solo di consegnare ai giovani un mondo in cui sono salvaguardate le sue preziose risorse naturali, ma anche di educare e fare crescere sensibilità e consapevolezza. Ormai quasi quotidianamente assistiamo alla distruzione di testimonianze e sedimenti di Cosenza "città europea" evidenziando la mancanza di una pianificazione organica e corretta. Una importante occa-

continua a pag. 23

DAI UNA MANO AL TUO DESTINO

A.A. 2010/2011 CANDIDATI AMMESSI:
MEDICINA-CHIRURGIA 20%*
ODONTOIATRIA 6%*

*Fonte SIELUF

CORSI DI PREPARAZIONE AI TEST DI AMMISSIONE
FACOLTÀ DI
MEDICINA-CHIRURGIA,
ODONTOIATRIA
E PROFESSIONI SANITARIE
DAL 31 GENNAIO

study for fun
CENTRO STUDI

QUATTROMIGLIA DI RENDE
 TEL 0984.401844 - 388.3884848
 www.studyforfun.it